Martedì 22 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 303

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

A la bandiera di Trieste abbrunata

E fino a quando dunque d'Italia discendere il sole
Vedremo sul mortal lenzuolo lugubre?
E quando! quando dunque, colpita da vento impetuoso,
Si strapperà quella funerea sindone
A gl'Italici ancora cont'è sacro il dolor di Trieste?...
Allor [illegible] agognando,
Il tricolore drappo, cosciente ed altero di vita
Quasi farfalla fuor de la crisalide.
E' fama quando, da l'torvo Vesuvio eruttate,
Scorser le lave a 'l piano furibonde,
Preferisse restare da i novi marosi inghiottito
Un legionario, vergognosa la fuga
Stimando innanzi al fato, che orrendo stringeva d'appresso.
Impavido ei stette; la lava scese infocata;
Ma disopra sorgendo la punta lucente de [illegible] l'asta,
Fiero terrore su i campi a l'inimico,
Manda riflessi strani e pare che emetta vibrante
Di Roma eccelsa la parola fatidica
Echeggiante lontano su 'l vasto deserto rovente,
Che Pompei tutta ravvolgendo nasconde!...
Così, di sopra a 'l cupo velario di morte allente,
Nitida sorge ne'l cielo e disvelasi
L'argentala alabarda, de 'l baldo Comune l'insegna,
Parlando a 'l core, arditamente fiera,
Liberi accenti: — Impresse qui Roma il suo verbo,
Nè si cancelli mai la sacra sillaba!

Udine, novembre 1903.

ALFREDO LAZZARINI.

SPIGOLANDO

(Collaborazione al Friuli).

Confronti.

L'allegro e corpulento stipendio di quel tal *professore*, mi fa tristamente pensare alle mutilate pensioni che con lungaggini infinite si liquidano ai maestri elementari, incanutiti sui banchi della scuola ed idonei per il passaporto all'altro mondo.

La Corte dei Conti ha conferito, nella sua ultima adunanza, le seguenti pensioni: A. Manzoni Enrico, *furiere maggiore*, L. 762. — A. Ciottolini Pellegrino, *brigadiere delle poste* L. 1056. Gentilini Anna, vedova di Farsi Leonida, *capo ufficio postale* L. 843.33 — Mora Carlo, *bidello d'Università* Lire 1152 — Borghi Angelo, *maresciallo dei carabinieri* L. 1209,75. — Colli Enrico, *appuntato carcerario* L. 650 — Biasotto Vittorio, *guardia carceraria* L. 500.

E ai maestri, alle loro vedove, ai derelitti orfani?

I commenti guasterebbero.

E dire che tanti e tanti maestri dormono in una imperdonabile e biasimevole poltroneria, non sentendo il sacro dovere che oggi incombe su di chi mira ad una meta di buone riforme.

E sapere che ci sono tanti e tanti maestri che non sanno o fingono di non sapere *che c'è una* **Unione Nazionale**, la quale ha disseminate le sue Sezioni in ogni provincia.

Oh! se molti maestri fossero un po' meno apatici, quanto bene farebbero alla loro classe!

A questi anni le lagrime e le lamentele non sono che la significazione degli inetti e dei vili; oggi è l'azione leale, collettiva, che può imporsi e vincere le eterne battaglie della giustizia.

Attilio Carefa.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 23 dicembre S. Vittoria.

Effemeride storica

D'Andrea Comparetti

22 dicembre 1801. — Questa data la desumiamo dell'opuscolo per ingresso di Don Dionisio de Zan a parroco di Morsano.

Il Comparetti nacque in Visinale del Friuli (o meglio di Pordenone) nell'agosto 1746 e morì in Padova il 22 dicembre 1801. Fu primo professore alla cattedra di medicina teorico pratica da lui promossa. Scrisse molte opere: *Osservazioni anatomiche dell'orecchio interno* tradotte anche in tedesco, *I riscontri sulle febbri larvate*, il *Prodromo di un trattato di fisiologia vegetale*; *De Luce inflexea et coloribus*; *Dinamica animale degli insetti*; ecc. Ciconi, Manzano, Tellini, Occioni Bonaffons, Candiani ed altri parlano di lui diffusamente.

Interessi e cronache provinciali

Propaganda pro Segretariato dell'emigrazione in provincia

A Fagagna, a Torreano e a Feletto Umberto, seguirono, ieri nel pomeriggio, le annunciate conferenze indette dal Segretariato dell'Emigrazione, inizio di una serie che sarà tenuta in tutti i centri della provincia, dove maggiore è la corrente emigratoria.

Favorito anche dal tempo l'altr'ieri rasserenatosi, il concorso fu in tutte numeroso.

A Fagagna, alle ore 13, nella sala dell'osteria Spadon, alla presenza di oltre 500 intervenuti, del Sindaco, del Segretario, del medico dott. Danieli, del sig. Giordano Giordani ed altri, parlarono l'avv. Cosattini, il sig. Pietro Attilio De Poli del Segretariato di di Udine, ed il dott. Piemonte della Società Umanitaria di Milano.

Trattarono i vari argomenti interessanti gli emigranti, parlarono sugli scopi del Segretariato ed eccitarono gli emigranti ad organizzarsi in associazioni di mestiere qui e all'estero. Si gettarono le basi di un ufficio di collocamento, e venne all'uopo costituito un comitato di cinque persone di cui fa parte il dott. Danieli.

Altri uffici di collocamento verranno istituiti nei vari centri maggiori.

Alle ore 16 ebbe luogo la seconda conferenza, a Torreano, in un locale gentilmente concesso dal co. Lodovico di Prampero.

Circa 200 emigranti vi convennero dalle frazioni del comune di Martignacco. Parlarono Piemonte e Cosattini, ascoltatissimi ed applauditi.

Alle ore 19 infine, nella sala del Consiglio municipale, seguì la terza conferenza a Feletto Umberto.

Circa 250 gl'intervenuti. Era presente il segretario comunale signor Toso.

Parlarono il rag. Agnoli, il signor Bragato, l'avv. Cosattini ed il dottor Piemonte.

Dopo breve discussione venne proposto dagli operai Ferugl.o Luigi Biasut, Feruglio Pietro Masut, Feruglio G. B. Chiarandini, Gabino Pietro e Feruglio Luigi il seguente ordine del giorno che venne votato ad unanimità:

«I lavoratori ed emigranti di Feletto Umberto, convocati in pubblica conferenza dal Segretariato dell'emigrazione di Udine e provincia,

«plaudendo all'opera efficace di tutela e difesa degli emigranti esplicata dal Segretariato stesso, inviano un caldo e fraterno saluto ai lavoratori emigranti del Friuli, e

«facendo voti che il Comune di Feletto stanzi nel suo bilancio annuale un sussidio al Segretariato, eccitano gli emigranti friulani ad inscriversi nelle organizzazioni di mestiere in patria ed all'estero; all'appoggio morale e materiale al Segretariato e ad una azione energica per ottenere dai rispettivi comuni che sieno stanziati sussidi annuali alla benemerita istituzione organo e difesa degli emigranti.

S. Daniele, 20 — **Società operaia.** — Domenica 20 i soci furono riuniti in assemblea di seconda convocazione per la nomina delle cariche sociali. I votanti furono un'ottantina, e si ebbe il seguente risultato: Bianchi Felice Presidente, Raffaele Gentilli cassiere. A consiglieri: Zaghis Giulio, Reinat Paolo, Pellarini Pietro, D'Agosto Luigi, Gentilli Giuseppe, Taboga Guglielmo, Bombarda Pio, Biasutti Rodolfo, Bino Guido, Cedoni Candido, Legranzi Bernardino, Batellino Giuseppe.

Non si può a meno di far notare, come la votazione riuscì regolarissima e come tutti i soci (forse in modo migliore delle volte scorse) si presentarono di «moto proprio» a deporre la scheda, scritta di proprio pugno, non sobillati da quei soliti «rapitori di coscienze» che raramente mancano in simili occasioni.

Siamo certi che questa ottima istituzione, con a capo un Consiglio composto di persone intelligenti e che nell'amministrazione sapranno essere aliene da tutto ciò che si chiama «partito», sempre più florente seguiterà a corrispondere allo scopo per cui venne costituita.

Scipio.

Cividale, 20 — **Quanto rectius hoc, quam tristi laedere versu!** — Con massimo stupore e disgusto rilevammo dalla cronaca sempiternamente nera e venefica del *Crociato* una delittuosa allusione all'onestà di uno dei nostri più benevisi ed apprezzati funzionari governativi.

E' con l'animo nauseato che noi raccogliamo quel fango, ma lo facciamo nel solo intento di ricacciarlo in quella fogna d'onde è partito, ed impedire così che una persona onesta e virtuosa ne venga tocca!

Non s'immagini quel «curioso», che cerca nascondersi sotto le squame virulenti di un ufficio di cui non è degno, o d'una vestaccia nera e forse lurida, non s'immagini dico di qui trovare un responso alla sua domanda, che è un'offesa delle più sfacciate; perchè, anche potendolo (ciò che non ci è concesso), noi non ci sentiremmo invero di rispondere ad un'offesa siffatta altrimenti che con un atto di massimo risentimento, e di sommo disprezzo.

Ora dunque, mentre vivamente deploriamo quell'allusione insulsa, e infamemente cattiva di persone che tentano con ogni mezzo di abbattere tutto ciò che è onesto e civile, noi rivolgiamo al nostro pregiato funzionario i sensi della migliore stima e considerazione.

Discepoli della giustizia.

Tricesimo, 21 (Rit.) — **L'arresto dell'omicida.** — Ieri sera verso le 22 nell'osteria del sig. Giov. Batt. Anzil venne arrestato dai nostri carabinieri, quel tale De Luca Pietro di Troppo Grande, sospetto autore dell'omicidio del fratello Luca. Egli, tranquillamente giocava al tresette ed alla dichiarazione d'arresto dell'arma, non oppose resistenza alcuna. Disse però di non esser lui l'autore del ferimento e si protestava innocente. Questa mattina venne tradotto alle carceri mandamentali di Tarcento.

Teatro. — La Compagnia drammatica Servi continua a farsi onore ed a riscuotere larga messe d'applausi al Teatro Stella d'Oro.

Peccato però che il pubblico accorra poco numeroso ad ascoltare i bravi artisti che ne sono veramente meritevoli.

Anche ieri sera furono restituiti i biglietti ai pochi intervenuti e la recita fu rimandata a questa sera.

E' a sperarsi che nell'entrante settimana, specie nei numerosi giorni festivi del Natale (a Tricesimo ne abbiamo quattro) la Compagnia sarà più fortunata: ciò che auguro di cuore anche per il buon nome di Tricesimo.

Buona usanza. — Offerte pervenute alla locale Congregazione di carità in morte di Anna Eliero-Modestini: Colautti Valentino lire 1, Agnoluzzi Carlo 1, Sbuelz Giov. Batt 1, Bortolotti Eugenio e famiglia 2. — Alla Società operaia, per lo stesso scopo: dott. Enrico Pauluzzi lire 1, Giov. Batt. Martinuzzi cent. 50.

Buia, 20 — *(Min)* — **Esito del Consiglio comunale.** — Come da preavviso sabato 19 corrente alle ore 14.30 ebbe luogo il Consiglio comunale.

Dopo vivace discussione, che a dir il vero fece molto ridere il pubblico, si venne alla votazione per accettare o no le dimissioni date dagli assessori signori Barnaba, Nicoloso e Troiani, le quali furono respinte con 10 voti contro 3.

Si noti che tale votazione si ripetè varie volte, perchè, come nella torre di Babele, si finiva col non intendersi.

Infine si nominò una Commissione composta dai signori Agostino Tondolo, Monassi Mattia e Calligaro Pietro, coll'incarico di far sì che i dimissionari desistano dal loro proposito.

Per l'educazione del popolo. — L'anno scorso furono istituiti in questo Comune due corsi: uno di disegno, l'altro di agraria; corsi che dettero buoni profitti. Anche quest'anno si aprirono tali scuole, ma stante l'attitudine ostile del Consiglio comunale verso le scuole, e le dichiarazioni del consigliere Tonino Pietro-Antonio, il quale diceva nella seduta del 12 u. s. che «le nostre scuole sono improfique, e che invece di aumentarne, bisognerebbe toglierne» gli insegnanti d'agraria e di disegno deliberarono di interrompere tali corsi, per rendersi consentanei ai desideri di questa Amministraione, e per risparmiare al Municipio la spesa del petrolio..... unica che incontrasse il nostro Comune per tale insegnamento!

Un'altra combinazione pei nostri abbonati

Per una convenzione stabilita coll'editore, possiamo inviare **franche di posta** *dodici copie del Numero unico:* «*Natale*» — cartolina giornale illustrato, in fototipia — *per soli* **cent. 60.**

Chi vuole la spedizione raccomandata, aggiunga al prezzo cent. 10.

Per più dozzine di copie il prezzo è ridotto a **cent. 50**, *ciascuna*, **franco di posta e di raccomandazione.**

(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)

Contratto di cessione e di gerenza diretta

delle officine elettriche Volpe-Malignani

(Allegato 11)

1. Il sig. Malignani cede e vende al Comune di Udine che a pari titolo accetta ed acquista:

a) la sua quota d'interessenza attiva (un quinto) nella comproprietà delle officine ed impianto elettrico, coi relativi accessori per l'illuminazione pubblica e privata del Comune di Udine ora alla Ditta sociale Volpe e Malignani, esclusi i congegni per la fabbricazione delle lampade e le attività e passività inerenti all'esercizio dell'industria, pel corrispettivo di lire 60,000;

b) le officine idroelettriche in proprietà Malignani di S. Osualdo, P. Gemona e delle Grazie coi diritti d'acqua inerenti come da lui posseduti, con gli accessori e macchinari relativi e colle linee di collegamento, nonchè tutti i contratti attivi per fornitura di luce e di forza dal sig. Malignani stipulati a tutto 1903 e da avere esecuzione dopo questa epoca, colle relative eventuali concessioni di favore ed obblighi inerenti all'esercizio; il tutto pel corrispettivo di lire 187,600. —, in queste, pure comprese le spese ed i compensi dovutigli sia per la redazione dei progetti sia per la sorveglianza e direzione delle costruzioni delle officine idroelettriche suaccennate, nonchè per l'impulso dato all'industria dopo la donazione Volpe 11 luglio 1899.

La cessione del salto alle Grazie avviene però sotto condizione che, il Comune fornisca al Malignani la forza elettrica occorrente per la sua industria delle lampade e pei suoi esperimenti, fino al limite massimo di 15 cavalli, a prezzo di costo, e con obbligo nel Malignani di stipulare i relativi Contratti di anno in anno, determinando annualmente la quantità di energia occorrentegli;

c) tutte le linee private o sussidiarie di proprietà Malignani pel corrispettivo di lire 10,400. —;

d) tutti i macchinari, accessorii e linee applicati dal sig. Malignani nell'officina del Ledra pel corrispettivo di lire 12,000;

e) le casette di P. Gemona pel corrispettivo di lire 6000;

f) le scorte (carbone platino, filo di rame, globi, globetti ed altro simile materiale nuovo, approntato pei bisogni dell'industria ed esistente in deposito al 31 dicembre 1902 (al prezzo di costo), i contatori e le lampade ad arco, a noleggio, installate dopo il 1901 (a prezzo di stima), il tutto giusta inventario da assumersi d'accordo;

g) i diritti di priorità acquisiti dal sig. Malignani, in seguito al deposito di due progetti per rilevare la forza motrice (di circa 2300 cavalli) nell'alta valle del Torre pel corrispettivo di lire 12000.

Questo importo sarà pagabile solo quando sarà conseguito a cura del Comune e di Malignani ed a tutte spese di quest'ultimo (esclusi però i depositi cauzionali) il relativo decreto di Concessione intestato al Comune.

2. I corrispettivi di cui alle lettere *a, b, c, d, e, f*, dell'articolo precedente saranno versati entro mesi uno, dalla firma del Contratto, ma con decorrenza degli interessi (4 50 per cento netti) dall'inizio dell'esercizio comunale.

3. Il Comune di Udine assume l'esercizio delle realità come sopra cedutegli e delle officine di sua spettanza, per produrre l'energia elettrica occorrente agli scopi dell'illuminazione pubblica e privata e della forza motrice, e ne affida al sig. Malignani la gerenza per anni 15, verso il corrispettivo di una partecipazione negli utili dell'azienda, nella misura stessa (del 20 per cento) che attualmente la Società Volpe e Malignani gli corrisponde, però fino al limite soltanto di lire 25000 di utili, riducendosi in caso di eccedenza, sulla maggior somma, la partecipazione al 12 per cento.

Gli utili saranno determinati sulla base dei bilanci annuali, dopo prelevato — oltre l'interesse del capitale impiegato nell'industria, in ragione del 4.50 per cento — anche una quota di ammortamento in ragione del 4 80 per cento (in complesso il 9 30 per cento)

Il capitale sarà determinato valutando in lire 240000 le officine di proprietà del Comune, accresciuto questo importo dei valori d'acquisto di cui il presente Contratto (art. 1) nonchè di tutti i successivi aumenti patrimoniali.

Il canone annuo del Comune per l'illuminazione pubblica, mediante 550 lampade ad incandescenza dell'intensità nominale media di 16 candele è determinato in lire 12500 in rate semestrali posticipate.

Per l'energia necessaria agli aumenti varranno i prezzi e le condizioni di cui l'art. 2 lettere *b, c, d, e*, del contratto di appalto (allegato 12).

Per l'illuminazione dell'Ospedale civile e degli edifici e stabilimenti a carico diretto del bilancio comunale, varranno le condizioni ed i prezzi di cui l'art. 2 lettera *f* del detto Contratto, mentre l'illuminazione della casa Volpe (10 lampade da 16 candele) starà a carico dell'Officina.

Per le illuminazioni straordinarie varranno le norme dell'art. 7 del contratto surricordato. Restano pure richiamati gli articoli 8 e nei rapporti fra il Comune e l'officina le norme dell'art. 9.

Del pari si richiamano gli articoli 10, 11, 12, 13, (questo in quanto applicabile) 14, 15, 16, 24, 26 ma le penalità portate da questi due ultimi articoli saranno ridotte alla metà e poste a carico del gerente (con rivalsa verso i responsabili diretti delle contravvenzioni) salvo il caso di attendibile giustificazione accettata dalla Giunta nella quale ipotesi le multe saranno addebitate alla Officina.

4. Il Comune di Udine affida pure al signor Malignani, per anni 15 la direzione tecnica delle officine ed industrie elettriche, con obbligo di prestarsi per la redazione e formazione di tutti i progetti tecnici ed amministrativi relativi all'industria, verso il corrispettivo annuo di lire 5000 come attualmente corrispostogli dalla Società Volpe-Malignani.

5. L'industria delle lampade ad incandescenza resta di esclusiva proprietà Malignani. Questi però si obbliga di mettere, in seguito ad analoga richiesta, a disposizione del Comune, un riparto col relativo macchinario, (da rinnovarsi a cura e spese del Malignani, salva l'ordinaria manutenzione) al fine che esso Comune possa provvedere da solo alla fabbricazione delle lampade, sotto la direzione e sorveglianza del Malignani. Per lo scopo esso Malignani dovrà render noto al personale incaricato il segreto di fabbricazione, in guisa che la fabbricazione stessa possa avvenire anche se assente od impedito il Malignani.

A corrispettivo, il Comune pagherà lire 4000 annue fino al limite di 50,000 lampade; pel di più, in proporzione.

Volendo il Comune cessare dall'uso delle lampade, dovrà dare il preavviso di un anno, con l'obbligo però di non far uso del segreto di fabbricazione appreso.

Di qualsiasi miglioramento od innovazione, che il Malignani apportasse nella fabbricazione delle lampade, od ai congegni di fabbricazione, avrà sempre diritto di profittare anche il Comune, senza ulteriore spesa per macchinari o congegni, e senza compensi al Malignani.

6. Se il signor Malignani nello studio della produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica, trovasse qualche miglioria, si impegna metterla a disposizione dell'azienda, a speciali condizioni di favore da concordarsi.

7. Il signor Malignani e sorella affitteranno per tutta la durata del presente contratto, i locali adibiti ad uso dell'officina di produzione e gli ambienti annessi, compresa la nuova fabbrichetta prospiciente la Piazza Vittorio Emanuele, coll'impianto dei caloriferi, esclusa la cantina e liscivaia, pel corrispettivo di lire 2400 annue. Daranno pure in affitto, come sopra, il magazzino per deposito combustibile pel corrispettivo di lire 96 annue.

Volendo il Comune disdettare tali affittanze, anche prima dei 15 anni, avrà facoltà di farlo, ma con preavviso di sei mesi.

Tanto Malignani che la sorella daranno pure in affitto al Comune i 4 locali adibiti ad officina dei fabbri, di anno in anno, e pel corrispettivo di lire 120 annue.

Quest'ultima affittanza si avrà per rinnovata, ove non disdettata da qualcuna delle parti sei mesi prima della scadenza.

Qualora altri locali dovessero essere affittati dai fratelli Malignani al Comune, le modalità ed i corrispettivi saranno determinati d'accordo, ed in effetto dagli arbitri di cui l'art. 22.

8. Per tutta la durata del presente contratto, il signor Malignani non potrà rinunciare al mandato conferitogli cogli articoli 3 e 4, salvochè per fisico impedimento si trovasse nell'impossibilità di esaurirlo.

9. Il signor Malignani dovrà adoperarsi nel modo migliore pel buon andamento, lo sviluppo e la prosperità dell'azienda, esercitando personalmente gli uffici di gerente e direttore tecnico. Occorrendogli di assentarsi, potrà farlo, purchè ciò possa avvenire senza pregiudizio dell'azienda.

Egli non potrà attendere nè prendere interesse diretto od indiretto in industrie analoghe od affini, che esplicassero la loro attività in concorrenza o a danno dell'industria cui è preposto.

10. Quale gerente il signor Malignani rappresenta l'azienda di fronte ai terzi. Egli potrà stare in giudizio

senza bisogno di autorizzazione, ove si tratti di riscossioni di crediti dipendenti dal normale esercizio dell'azienda o di atti conservativi od urgenti. Per ogni altra lite dovrà riportare l'autorizzazione del Consiglio comunale o della Giunta in via d'urgenza.

Potrà compiere tutte le operazioni inerenti o necessarie all'esercizio cui è preposto, dirigerne e trattarne tutti gli affari con criterio industriale, stipendiare, assumere, congedare impiegati od operai, stipulare contratti attivi a condizioni anche di favore, purchè vantaggiosi all'industria, disdettarli, fare gli acquisti necessari per l'esercizio, tenere i libri di legge e gli altri sussidiari, formare ogni anno il bilancio col conto dei profitti e delle perdite.

Non potrà invece fare acquisti di nuove macchine o nuove forze, istituire nuove reti principali od officine od impianti; contrarre prestiti, prendere denari a mutuo, impegnare od alienare, accrescere o diminuire il patrimonio dell'azienda, modificare od ampliare l'oggetto dell'industria, modificare le macchine od i sistemi fondamentali in funzione, senza l'autorizzazione di cui agli articoli seguenti.

11. Il sig. Malignani sarà responsabile dell'andamento così tecnico, come economico dell'azienda, a termini dei principi che governano la responsabilità dei gerenti nelle Società in accomandita semplice, ferma altresì la responsabilità di cui l'art. 280 della legge Comunale e Provinciale, in quanto applicabile.

12. In via ordinaria le eccedenze di cassa superiori alle lire 1000 saranno depositate in conto corrente presso un istituto di credito.

13. Il sig. Malignani presterà cauzione nella somma di lire 30,000 ed il Comune gli corrisponderà l'interesse semestrale posticipato del 4.50 per cento al netto.

La cauzione dovrà essere restituita entro 6 mesi dalla cessazione della gerenza e dopo la liquidazione di ogni rapporto.

14. Qualora il gestore direttore mancasse a taluno degli obblighi essenziali assunti col presente contratto, ed in ispecie ove rinunciasse al mandato, prendesse diretto od indiretto interesse in industrie concorrenti, od altrimenti procurasse il cattivo andamento dell'industria, potrà essere immediatamente revocato e tenuto al risarcimento dei danni.

15. Una Commissione composta di un Assessore presidente, delegato dal Sindaco, e di due membri eletti dal Consiglio comunale, dovrà sorvegliare tutto l'andamento dell'azienda, invigilare l'esercizio, esaminare la contabilità, i libri e le carte, riscontrare trimestralmente la cassa, rivedere i bilanci e gli inventari, visitare le officine, dare consigli e pareri, ove richiesti dal gerente.

16. Nel bilancio dell'azienda sarà annualmente stanziata una somma di lire 30 mila per eventuali spese, per acquisti di nuove macchine, impiego di nuove forze, innovazioni ai sistemi, congegni, od apparati in uso, ampliamenti e modifiche alle reti principali. Di tale somma non potrà il gerente disporre, altrimenti che in pieno accordo e dietro autorizzazione e delibera della commissione di cui l'articolo precedente.

In caso di disaccordo tra la commissione ed il gerente, deciderà la Giunta comunale; ma il gerente sarà sollevato da ogni responsabilità per le delibere che fossero prese contro il suo avviso, salvo quella naturalmente relativa all'esecuzione delle stesse a lui affidata.

17. Per alienare od impegnare, aumentare o ridurre il patrimonio dell'azienda, modificare od ampliare l'oggetto dell'industria, contrarre prestiti, e per qualunque altro lavoro, innovazione, impianto o spesa che non fosse di ordinaria amministrazione, o superasse lo stanziamento di cui l'articolo precedente, occorrerà la delibera del Consiglio comunale in seguito ad analogo preventivo presentato dal gerente.

18. Nel caso il Comune deliberasse di trasportare a Udine dell'energia col mezzo di impianti idroelettrici a distanza, il Comune potrà fornire e l'Officina dovrà acquistare la forza necessaria di quinquennio in quinquennio al prezzo di mercato, però non superiore a quello che l'Officina potesse spuntare in altro modo.

19. Le tariffe attuali resteranno in vigore, finchè il bilancio permetterà l'attuazione della tariffa a consumo da 30 a 70 centesimi per K W O. Le ulteriori eventuali modificazioni alle tariffe, che i successivi bilanci consentissero, saranno concordate fra il Comune ed il gerente.

20. Ove il gerente per qualunque motivo cessasse dall'ufficio prima dell'espiro del Contratto, le affittanze di cui l'articolo 6 dovranno continuare colle norme ivi dettate, ma il corrispettivo d'affitto sarà aumentato del 15 per cento.

21. Alla scadenza dei 15 anni il contratto potrà essere rinnovato per altri 5 anni anche tacitamente, in difetto di disdetta un anno prima, e così di seguito di 5 in 5 anni. In ogni caso però ed anche se il contratto si risolvesse al suo termine, il Comune potrà esigere dal Malignani la rinnovazione delle affittanze di cui all'art. 6 per altri 10 anni, con un aumento del 15 per cento sul corrispettivo di affitto determinato dal detto art. 6 ove il Malignani cessasse dalla gerenza.

22. Tutte le contestazioni di qualsiasi natura circa l'interpretazione, esecuzione, o risoluzione del presente contratto e qualunque altra che potesse insorgere fra il Comune ed il signor Malignani, saranno devolute e decise da un collegio di arbitri in numero di 5, di cui due saranno eletti dal Consiglio comunale, due dal Malignani ed il quinto sarà il signor Presidente del Tribunale di Udine. Gli arbitri giudicheranno quali amichevoli compositori e senza formalità di procedura.

23. Il presente contratto impegnativo pel sig. Malignani dovrà essere deliberato dal Consiglio comunale entro il 15 (quindici) gennaio 1904, e riportare le superiori approvazioni, nel qual caso avrà efficacia retroattiva col primo gennaio 1904.

24. Se invece le approvazioni mancassero, il Consiglio comunale sarà in facoltà di deliberare entro i 30 giorni successivi alla contraria decisione, sull'accettazione o meno dell'altro contratto di riscatto completo, o di appalto, pure dal signor Malignani, in data odierna proposti, provocandone tosto la superiore approvazione.

In questo senso restano completate le disposizioni relative contenute nei detti preliminari di riscatto e di appalto.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

Il Consiglio provinciale

(Seduta del 21)

Ebbe luogo ieri l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio Provinciale.

Era presente il Prefetto; presenziavano 38 consiglieri.

Il discorso del Presidente

Il co. Zoppola nell'assumere la Presidenza dopo il saluto ed il ringraziamento di prammatica ai colleghi, ricordò gli ultimi avvenimenti principali che nella città nostra si svolsero.

Ebbe parole di viva ammirazione per l'Esposizione Regionale e tributò un caldo plauso a quanti alla sua riuscita cooperarono.

Ebbe specialmente espressioni gentili per il nostro Sindaco comm. Perissini.

Ricordò la venuta dei sovrani ed il patriottico omaggio della città.

Rievocò il disastro di Beano che tutti affratellò in un sentimento di compianto.

Accennò infine alle recenti sopraffazioni di Innsbruck ed all'indignazione ed alle proteste che sollevarono in ogni animo bennato.

Invitò il Consiglio ad associarsi a quanto nel breve discorso inaugurale espresse; ciò che il Consiglio fece ad unanimità.

Sull'ordine del giorno

Si inizia quindi la trattazione dell'ordine del giorno.

Ci limiteremo a dare le risultanze, omettendo, per assoluta necessità di spazio, le discussioni.

Nomine

1. Nomina di un Deputato provinciale effettivo pel triennio 1903-90g, 1904-905 in sostituzione del rinunciatario signor Cavarzerani avv. Giov. Batta.

E' eletto l'avv. Francesco Concari.

2 Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907 in sostituzione dell'avvocato cav. Francesco Concari che non ha accettata la carica.

E' nominato l'avv. G. B. Cavarzerani.

3. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale.

Si elegge il cons. Lacchin.

4. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, Di Mezzo, Di Sotto e Del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella.

Viene nominato il cons. co. Caratti.

Comunicazioni

Seguono le seguenti comunicazioni che vengono tutte approvate:

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale fu stabilito di difendersi avanti la quarta Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso prodotto dalla Provincia di Treviso in ordine alla spedalità del maniaco Rosso Giacomo fu Luigi nato ad Ormelle.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale fu provveduto mediante storno alla costituzione di un fondo di lire 6000. -- per far fronte alle spese conseguenti alla visita delle LL MM. il Re e la Regina d'Italia.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale fu espresso parere contrario all'approvazione dello schema di nuovo statuto proposto pei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un Commissario pel Comitato dell'Istituzione Nazionale *« Umberto e Margherita di Savoja »* per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

9. Comunicazione di cinque deliberazioni deputatizie, colle quali furono praticati dal *« Fondo di Riserva »* degli storni di vari articoli del bilancio che si presentavano deficienti.

Si approvano le proposte della Deputazione

nei seguenti argomenti:

10. Modificazioni al ruolo organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale.

11. Sulle modificazioni del confine territoriale fra i Comuni di Udine e Campoformido.

E' dato parere favorevole

sulle seguenti questioni:

12. Parere sulla domanda del Comune di Amaro per classifica in 3. categoria delle opere di difesa lungo i fiumi Fella e Tagliamento.

13. Parere sulla domanda del Comune di Cavazzo Carnico per classifica in 3. categoria delle opere di difesa lungo il Tagliamento e il Rio Faeit.

14. Parere sulla domanda della ditta De Mattia Luigi e Vuga Giuseppe di derivazione d'acqua dal fiume *« Fiume »* per produzione di energia elettrica.

Argomenti vari

15. Nuova domanda dell'Ospedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 80,000. — ammortizzabile in dieci anni per completamento dei lavori del nuovo Ospedale ed ampliamento del Manicomio.

Si delibera di prestare la chiesta garanzia.

16. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto di ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 10 agosto 1903 — oggetto 20).

L'impianto domandato viene concesso.

17. Modificazione al Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 13 luglio 1903 — oggetto 18).

Si approva.

18. Vendita di terreno di proprietà del Legato di Toppo-Wasserman al Comune di Premariacco per la costruzione di un edificio scolastico in Orsaria.

La vendita è approvata.

19. Parere sulla domanda del Comune di Rivignano per l'istituzione di un posto di notaio.

E' espresso parere che la domanda non debba accogliersi.

20. Parere sulla domanda del Comune di Segnacco per classifica in 3. categoria delle opere di sistemazione del torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto.

Abbiamo su quest'argomento ampia discussione, alla quale partecipano parecchi oratori.

L'ordine del giorno proposto dalla deputazione, favorevole alla inoltrata domanda, è approvato con un'aggiunta del cons. Perissini, affinchè le opere di sistemazione oltre l'Urana abbiano a comprendere il Sovina.

21. Domanda di sussidio a favore dei danneggiati dalle inondazioni della Provincia di Venezia.

Si approva in lire 200.

22. Parere sull'erezione in ente morale del Legato Beltrame Bertrando di Madrisio di Varmo e sullo statuto relativo.

E' dato parere favorevole e vengono suggerite alcune modifiche allo Statuto.

La seduta è tolta alle 15 20.

Il voto

è l'arma civile più potente che abbia in mano il popolo per le sue rivendicazioni politiche ed economiche.

E' questa — sino al 31 corrente — l'epoca propizia per le iscrizioni alle liste elettorali amministrative e politiche pe' quei cittadini che, pur avendo i requisiti dalla legge richiesti, ancor non abbiano rivendicato questo loro diritto, ottemperando nel tempo stesso ad un loro dovere.

Il tempo stringe; non mancano che soli pochi giorni. Raccomandiamo quindi agli amici di non frappore ritardo.

Chi desidera istruzioni si rivolga all'Associazione Democratica, in via Paolo Sarpi; o, il giovedì ed il sabato dalle 8 alle 10 al Circolo Socialista, in vicolo Raddi, oppure, tutte le sere dalle 7.30 alle 8.30, all'Associazione Repubblicana "Antonio Andreuzzi" in via Belloni n. 7.

Per nozze. Per le nozze Emilio Tozzi-Augusta Daniella (di cui ieri facemmo cenno) venne pubblicato a Gemona — tipografia A. Tessitori — un elegantissimo opuscolo su « I Rivoli Bianchi ed il Viadotto della Strada Ferrata », dedicato allo sposo dagli amici: Carabba cav. Odoardo, Carabba rag. Pito, Missio Cesare e Tessitori Antonio.

E' un simpatico e veramente pregevole lavoro, e quindi un gentile e veramente apprezzabile omaggio e ricordo.

PATRONATO "SCUOLA E FAMIGLIA"

Resoconto morale

approvato dall'assemblea nell'adunanza del 13 dicembre 1903

Il corso autunnale venne affidato alle maestre Anna Rodolfi, Vittoria Moro e Maria Zampieri per la sezione maschile; Giuseppina Politi e Noemi Sgobero per la femminile.

In occasione del natalizio della nostra Regina fu dispensato ai fanciulli mandorlato e vino; e l'ultimo giorno di carnovale si organizzò una festicciuola, e tutti ricevettero, oltre la solita refezione, una ciambella e un'arancia.

Ora noi crediamo che nessuna delle istituzioni che percorrono la medesima via, o una strada parallela, abbia un programma così vasto eppure così armonico, comprenda tante elevate finalità e le raggiunga tutte.

Quantunque nella sua integrità sia stato letto nell'assemblea del 31 maggio e poi pubblicato nei giornali cittadini, l'accurata relazione, stesa dalla signora Francy Fracassetti, dalla commissione incaricata di provvedere ai bisogni più urgenti di vestiario per i fanciulli poveri frequentanti l'educatorio, tuttavia crediamo opportuno di ricordare che la distribuzione « venne « fatta attenendoci a quelle massime « direttive che dal Consiglio erano state « fissate, e cioè di sostituire all'albero « di Natale una forma più intima, la « quale non desse spettacolo della mi« seria altrui e della beneficenza com« piuta dall'istituto; di sovvenire i po« veri i poveri soltanto, non già ad « epoca prestabilita e fissa, ma quando « le necessità si fossero maggiormente « manifestate; e di giovarsi, per racco« gliere i fondi occorrenti ad esplicare « l'opera propria, di commissioni par« rocchiali, e di utilizzare all'uopo le « volonterose energie degli studenti.

« Come pure ricordiamo che nello « scorso inverno su 322 frequentanti « furono beneficati 245, così soltanto « 77 non ebbero dono, o perchè erano « paganti, o assenti nel periodo nel « quale si distribuirono gli oggetti; o « perchè le informazioni fatte assumere « apparvero alla commissione non bi« sognosi ».

L'azione del patronato devesi, più che in altre stagioni, esplicare nell'invernale; per cui è bene che l'assemblea sappia che il nostro guardaroba è attualmente sfornito; ed è questo il momento in cui urge più immediato il bisogno di maglie e di camicie, di giubbe e di calzoni, di grembiali e di mantelli, di zoccoli, di scarpe, o di denaro per provvedere a tutto ciò.

Rivolgiamo quindi viva preghiera ai cittadini, perchè, con slancio generoso come sempre, continuino a dare il loro obolo alle commissioni parrocchiali, composte di valenterosi studenti, che in questi giorni verranno a bussare all'uscio di tutti, altrimenti i nostri piccini avranno a risentire i tristi effetti dei rigori invernali. Santa più che mai è la beneficenza in quest'occasione e stiano pur certi i benefattori che i cuoricini dei piccoli beneficati sentiranno per essi tutta la gratitudine, che è loro dovuto; e anche quando saranno adulti, e pur in mezzo alle Città e alle durezze della vita, il ricordo dei benefici avuti nei giorni dell'infanzia, gioverà a mantener più uniti e sereni i loro animi, a renderli meno proclivi a seguire gli esempi perversi.

Fra i corpi costituiti che, all'appoggio morale, per noi tanto prezioso, unirono sussidi pecuniari, dobbiamo menzionare, prima d'ogni altro, l'amministrazione cittadina, la quale in morte del ben amato presidente, senatore Gabriele Luigi Pecile, il cui nome resterà scritto a caratteri d'oro nell'albo della nostra istituzione, elargì alla « Scuola e Famiglia » 400 lire ed in occasione della festa dello Statuto ci destinò altre 400 lire, oltre le 3000 di annuo contributo. La cassa di risparmio non ci dimenticò fra gli enti ch'essa benefica, mantenendoci il suo contributo annuo di lire 1000. Sarebbe indegno di noi il non mostrarci sinceramente grati di tale generosità, ed indiscrezione sarebbe l'indagare se dai ben guarniti forzieri di quell'istituto non potesse scendere più copiosa la manna fecondatrice; però ci sia lecito formulare un voto, manifesta una speranza, e cioè ch'essa, in considerazione che sono diminuite le nostre entrate e aumentati i nostri bisogni, vorrà in avvenire in proporzioni maggiori beneficare la « Scuola e Famiglia.

Pur troppo ci duole constatare che il sussidio governativo si ridusse a sole 200 lire, somma, a dir vero, irrisoria. Tuttavia confidiamo che per i buoni uffici delle locali autorità scolastiche governative, il ministero della pubblica istruzione, riconoscendo la bontà e l'utilità della nostra istituzione, aumenterà l'assegno che ogni anno suole concederci.

(Continua).

Veggasi in quarta pagina: *(Avviso cartoleria*

Il grave fatto di stanotte

in via Grazzano

Due fucilate contro la moglie

In via Grazzano, al n. 108, presso lo stabilimento Volpe, vi ha la nota osteria all'« Antica Africana », condotta da Gino de Marchi, di anni 27, nato a Manzano e Giuditta Passoni di anni 21: sposi dal 1901, senza figliuoli.

Era da tempo che fra i due coniugi non esistevano i migliori rapporti.

Lo sposo, buonissimo in fondo, era però impulsivo, commetteva di quando in quando delle vere stranezze — ci si riferisce anzi che fu già due volte in manicomio — e lei ne soffriva.

Niuno però avrebbe mai immaginato la terribile tragedia che doveva svolgersi stanotte fra quelle pareti.

I particolari raccontati

dall'unico testimone del fatto

Abbiamo potuto interrogare stamane alle 7 l'unico testimone: il giovane Umberto Orlandi, acciappiacani, ed ecco quanto — ancora in preda a viva agitazione — ci narrò:

Mentre questa mattina verso le 2 passavo per via Grazzano, giunto di fronte all'osteria all'*Antica Africana*, vi fui chiamato dentro dal proprietario, Gino, mio carissimo amico.

La scenata precedente

Io osteria non trovai che sua moglie; sopra un tavolo vidi un giornale aperto e mezzo bicchiere di vino: seppi poi che era di un cognato di Gino che era quasi fuggito in seguito ad un alterco.

La moglie, mesta quanto mai, sia per la precedente scenata come per le frequenti stranezze del marito, lo rimproverava, ma senza rancore, dicendogli fra l'altro: — vedi, io ti ho portate 200 lire, e tu agisci così da pazzo!

Il De Marco però fingeva non dare soverchia importanza ai rimbrotti coniugali e mi parlava dell'acquisto di una casa a S Osvaldo, per aprirvi, col dì del Natale, una nuova osteria.

Aggiungeva anzi che, volendo fare con una certa allegria l'inaugurazione, desiderava che io mi vi recassi con la fisarmonica assieme ad alcuni amici.

La minaccia

La donna frattanto piangeva e gli rammentava la scena con il cognato.

Lui scattò e bestemmiando le ingiunse di finirla, aggiungendo che altrimenti l'avrebbe ammazzata.

E difatti, senza aggiungere altro, passò in una stanza attigua, dove teneva due doppiette.

La moglie conoscendo la cosa e il carattere del marito, mi si avvicinò spaventata, implorando: Berto, non vada via, per carità; ei resta qua che Gino ha preso il fucile per uccidermi.

Ed ecco infatti apparire il marito, eccitatissimo, con gli occhi sbarrati, ed una doppietta.

Io gli grido: Ma Gino, cosa fai? Mi slancio contro lui e riesco a togliergli l'arma che affissai ad un attaccapanni della stanza.

Egli sembrò ritornare calmo e riprese a parlare dell'osteria di S. Osvaldo.

Poi in apparenza tranquillo, si alzò e fece un giro per la stanza; ma senza che io me ne accorgessi, passatomi per dietro la schiena riprese in atto minaccioso il fucile.

Il momento terribile

La sposa si rifugiò dietro di me, ed egli, esaltatissimo, mi gridò: Via, Berto, altrimenti ammazzo anche te; e spianò l'arma.

Io diedi uno spintone alla donna, cacciandola dietro ad una tavola, presentante un po' di riparo ed a mia volta mi gettai accanto a lei: quasi nel tempo stesso partivano i due colpi; il primo sfiorandomi — e lacerandomi, come vede, l'istriana e ferendo al braccio la donna, il secondo ferendola al collo, sì che sentii piovermi il suo sangue alla mano.

Saltammo su entrambi, e, prima che riuscisse a ricaricare l'arma, uscimmo nel cortile gridando al soccorso.

Lei, più pratica di me dell'ambiente, riparò in una abitazione vicina, grondando sangue in gran copia; io, scavalcando una ferriata passai nell'orto D'Aronco.

Frattanto la gente, attratta dagli spari e dalle nostre grida si affacciava spaventata alle finestre, e vedendomi in fuga credeva che io fossi un ladro e che contro me fosse stato sparato.

Fu Giuditta che, affacciatasi alla finestra, si pose a gridare: No, è quello che mi ha salvata la vita; mio marito voleva ammazzarmi.

Io raccomandavo a mia volta che nessuno uscisse. Scavalcai, non so come, tre muri e una ramata e mi trovai al sicuro.

Eccitatissimo, in preda alla febbre, col cervello in fiamme, fui in pochi passi nella mia stanza

Alle cinque venne la Questura per sentire come il fatto si era svolto; fui condotto, come qui ella ancor mi vede, in ufficio. Non posso che deporre quanto ho a lei esposto

Il feritore
Come fu arrestato

Fino a qui il racconto dell'Orlandi E il feritore?

Tranquillamente, appena fuggita la moglie e l'Umberto si recò a letto, ponendosi accanto la doppietta ricaricata e tutte le cartuccie che aveva in casa.

Era stata frattanto, verso le 4, avvisata, da due abitanti di Grazzano, la questura.

Accorso sul posto, assieme a due vigili, il maresciallo Bacchiori che aiutato dal delegato Ridolfi e dal maresciallo dei reali carabinieri Zearo, con un colpo di spalla abbattè la porta e si slanciò sul De Marchi, prendendolo per il collo prima che potesse essere ben desto.

Era ancora vestito.

Fu fatto passare alla caserma e contemporaneamente provvedevasi al trasporto della povera Giuditta all'ospedale.

ULTIMA ORA
Lo stato della ferita

è, fortunatamente, meno grave di quanto temevasi.

All'ospedale le vennero riscontrate «ferite multiple d'arma da fuoco alla regione anteriore del braccio destro ed alla parte laterale sinistra della testa e del collo».

Guarirà, salvo complicazioni, in 30 giorni.

L'interrogatorio del De Marchi

Il De Marchi, che al momento del fatto era ubbriaco — come ci affermò stamane l'Orlandi — interrogato dal delegato Ridolfi disse, piangendo, di non aver avuta la menoma intenzione di uccidere la moglie, ma di non aver saputo *frenare la collera* che gli cagionò i di lei improveri.

Si confermò desolatissimo per l'accaduto.

Venne passato alle carceri.

Pel "Pranzo di Natale,, alle famiglie povere

Somma precedente L. 208 60

Raccolte da un gruppo di amici nell'osteria De Toma Nicola:

Nicola De Toma lire 1, Trevisan Giuseppe cent. 50, Gremese G. B 10, Merlino Pietro 20, Liso Giovanni 25, Cavalin Vittorio 20, Cimitte Alessandro 20, Zilli Vittorio 30, Rizzi Umberto 30, Pozzi Emilio 20, Asti Vittorio 20, Tomasini Giuseppe 10, Mancini Giuseppe 30, Piccoli 15, Guglielmo Antonio 10, Bigato Giuseppe 20, Peloi Angelo 20. — Totale, lire 4,50 — Somma complessiva lire 213.10.

Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

5° *elenco* — Somma precedente lire 241.40 — Pezzè Francesco 0,50, Quintino Leoncini 1, Ioppi 1, Gaio 5, N. N. 0.40 Marta Cucchini 2, N. N. 0.40, Elvira Marinoni 0.20 Danelutti Giovanni 0.20, Rippa 0.20, Cantoni 0.30, Basevi Lazzaro 2, Bertoglio Lodovico 1.25, Ditta Zugliani Schiavi 4, avv. G. Baschiera 2, Filiale Giuseppe Mazzaro 3, Antonini Angelo 5, Leone Micoli 5, Famiglia Camavitto 10, Maria Rossi Kechler 15, Caterina Rubini Pecile 10, Maria Giacomelli de Stabilis 5, Teresa e Domenico Rubini 10, Della Torre Felissent co: Teresa 5 prof. cav Giuseppe Dabala 3, Eugenia Morpurgo 5, Signora Levi 3. — Totale L. 332,85.

Biblioteca Comunale di Udine
Acquisto di manoscritti

Nell'occasione di un'asta recentemente tenuta a Roma la nostra Biblioteca Comunale si è arricchita di quattro lettere che illustrano la vita e le opere del rinomato teologo e storico Msg. Lorenzo del Torre (1692-1766 decano del Capitolo di Cividale e preposto dell'Oratorio di Udine.

La serie acquistata illustra specialmente la dissertazione del Del Torre intorno al codice antichissimo degli Evangeli che si conserva nel Capitolo di Cividale. Particolarmente notevole è la lettera di G. Carlo De Antonelli, vescovo di Velletri al Del Torre (28 dic. 1753) in cui il dotto prelato manifesta la sua ammirazione per l'erudita memoria, e ringrazia l'autore del dono e della citazione che degli scritti di lui fa nel corso dell'opera. Il Del Torre risponde all'Antonelli nel febbraio del 1754; si schermisce, con rara modestia, dalle lodi ed attribuisce i pregi dell'opera a Giuseppe Bianchini che in siffatti studi gli fu duce e maestro *(qui in hoc studiorum genere dux mihi fuit et præceptor)*. Chiude la serie una lettera autografa del celebre Giuseppe Bianchini (22 febbraio 1755) della Congregazione dell'Oratorio di Roma, in cui fa grandi elogi dell'opera del Del Torre, e sollecita l'Antonelli a dare il suo giudizio.

La Commissione Forestale

tenne ieri seduta, presenti il Prefetto, il comm. Pecile, il cav. Rizzani e l'Ispettore Forti.

Si trattarono oggetti di ordinaria amministrazione e si approvò il consuntivo 1902-903.

Quasi un'ora e mezza di ritardo!

Questa mattina alla Posta il cartello segnava, nientemeno, 84 minuti di ritardo del Diretto!!!

Perchè? Ci siamo informati, e ci si dice che questa bagatella di ritardo sia giustificata... con l'aver dovuto aspettare a Mestre il treno di Milano. Quasi che cento altre volte il diretto non sia arrivato senza il corriere di Milano.

Intanto stamane non si ebbero le corrispondenze che verso le 10 e mezza, E l'ultimo termine per impostare le risposte all'Ufficio centrale è alle 10.40!

Si può immaginare quali disturbi e danni cotesta indecenze — veri atti di disprezzo ai diritti del pubblico — portino alle Ditte commerciali; e quale scompiglio anche negli Uffici postali e nel lavoro di quei poveri impiegati...

Via, sarebbe ora che la Camera di Commercio facesse sentire — facendosi appoggiare dai deputati nostri — le proteste indignatissime di Udine; la quale ha il diritto di non essere trattata come un villaggio africano!

Al Teatro Nazionale
Recita di beneficenza a vantaggio della «Dante Alighieri».

La sera di Natale, la nuova compagnia comica Udinese darà al Teatro Nazionale una recita di beneficenza, devolvendo parte dell'introito netto a favore della «Dante Alighieri», per protestare contro i recenti fatti d'Innsbruck.

Il pensiero veramente gentile della Direzione merita pubblico plauso anche pel fatto che la Compagnia vuol inaugurare il ciclo delle sue recite con uno spettacolo di beneficenza.

In detta sera si rappresenterà la brillantissima commedia *L'ultin di di Carneval* e l'esecuzione ne è affidata a distinti dilettanti Udinesi che gentilmente si prestano, trattandosi di «recita per beneficenza».

Non v'ha dubbio quindi che vedremo affollato il teatro popolare e tutti contribuiranno allo scopo.

Intanto facciamo voti alla Direzione della nuova Compagnia augurandole il successo che si merita

La Società dei Giardini d'Infanzia, a mezzo del presidente Cav. Attilio Pecile ringrazia sentitamente i Sigg. Gregorio e Cav. Francesco Braida e il Cav. Grato Maraini che hanno elargito le azioni dell'Esposizione a vantaggio della simpatica istituzione.

Società di Miglioramento fra pittori decoratori e verniciatori. Tutti i soci sono invitati all'Assemblea straordinaria di mercoledì 23 corr. alle ore 8, sera, nella Sala superiore dell'Albergo al Telegrafo per trattare il seguente *ordine del giorno*.

I. Relazione sull'operato dalla Commissione delegata dal Consiglio Direttivo per l'assunzione dei lavori all'edificio Scolastico.

II. Provvedimenti per i soci morosi

III. Comunicazioni varie.

Beneficenza. In morte della Signora Giustina Albini la Ditta Paolo G spardis offre L. 10 alle Derelitte.

La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.

Questa sera la compagnia d'operette «Città di Trento» da la penultima rappresentazione con la replica del *Boccaccio*.

Domani recita d'addio.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI
(Udienza del 21)

Continuano i confronti e i richiami di testi.

I fratelli Gattorno confermano le loro deposizioni anche in confronto con Criste.

Sbertoli dimostra correttissimi i rapporti della ditta Leoni col Ministero della marina.

Zenoglio ammette di aver avuto a prestito 97 mila lire da Criste, dando gli in pegno delle azioni della Terni.

Essendovi un Giudice indisposto si rinvia il processo al 29 corr.

DALLA PROVINCIA

Aviano, 21 — **Per un mercato.** — Ieri alle ore 13 precise, nella sala comunale affollata, principalmente da contadini e da agricoltori, si tenne l'annunciata pubblica adunanza indetta dal Comitato promotore per un mercato in Aviano.

L'egregio sig. Mario Marchi ringrazia gli intervenuti, e vedendo nella sala la prima autorità del paese, propone alla assemblea di nominare a Presidente del Comizio il Sindaco di Aviano sig. Francesco Vassermann, che a sua volta si sceglie il segretario nella persona del dott. Luigi Zuccolo, tutti due approvati all'unanimità.

Indi prende la parola il distinto giovane rag Antonio Tonello, che con ragioni economiche, ch'egli magistralmente sa rendere alla portata di tutti, dimostra la opportunità di un mercato in Aviano. Chiarisce le obiezioni mosse al Comitato e dimostra in modo assai felice come, grazie ai rapidi progressi dell'agricoltura, Aviano possa ritentare la prova che già fece con esito infelice nel 1868

S'intrattiene poi a parlare sul benefici che arrecherà al paese la nuova strada del Cellina, e chiama il mercato di Aviano «lieto presagio di nuove e più segnalate vittorie». Chiude infine la bella orazione con l'augurio che Aviano possa fra breve occupare il debito posto nella storia d'un secolo progredito e civile. Indi egli stesso propone il seguente ordine del giorno approvato dall'adunanza all'unanimità:

«l'odierna pubblica assemblea di Aviano e circondario, riconosciuta, nell'interesse del Comune e paesi limitrofi, l'opportunità di un mercato, afferma *concorde* questo generale *desiderio* ed interessa le autorità amministrative comunali a fare le necessarie pratiche per tanto utile istituzione».

Dopo una mezz'ora di discussione viene stabilito che il mercato sia per ora fatto il primo ed il terzo mercoledì d'ogni mese nella piazza del Duomo, dopo di che il presidente dichiara levata la seduta.

L'aula va lentamente sfollandosi fra *la generale soddisfazione.*

Spilimbergo, 21 — Il libellista, degno ed egregio allievo, che fa le corrispondenze spilimberghesi al *Giornale di Udine*, trova il modo di buttar là — con un *forse*, che risponde ai precetti di don Basilio — l'insinuazioncella che il «signor Concari» (già! non è neanche più *l'avvocato* Concari, adesso!) abbia *messo in vendita* quel suo opuscolo recente, relativo al progetto per le scuole.

Naturalmente non occorre smentire la stupidissima calunnietta.

E' utile piuttosto avvertire che l'anonimo gesuitello rende sempre più cattivi servigi con questo sistema al suo giornale, facendolo cadere in tale discredito e disprezzo presso gli Spilimberghesi, che non vi sarà più alcuno che non debba vergognarsi di farsi vedere.... anche solamente a leggerlo.

Tolmezzo, 21 — **Chi ha perduto 100 marchi?** — Nel giorno 2 dicembre corrente in un esercizio di Tolmezzo fu rinvenuta una carta monetata, da cento marchi, che sarà restituita al proprietario dal Municipio di quel Capoluogo.

S. Daniele, 21 — **Rissa e colpi di roncola.** — Ieri sera nella frazione di Caporiacco (Comune di Colloredo) sei giovinotti per sfuggire alla vigilanza della polizia, si riunirono a giuocare alla «mora» in casa privata.

Venuti a questione pel giuoco, dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto, estraendo i coltelli.

Nella lotta, la moglie del padrone di casa, visto il pericolo volle frapporsi, ma pur troppo le toccò la peggio, giacchè s'ebbe tre colpi di roncola che la ridussero in gravissimo stato.

Due pure dei litiganti ebbero ferite, però di minore entità.

Scipio.

Piccola posta.

V. P., Roma: ricevuto, grazie, saluti; pubblicheremo senza dubbio. — *Corr.* San Daniele: benissimo; desiderosi; saluti. — *Corr.* Pordenone: a domani — *Corr.* Buja: a domani. — L. F., San Daniele: si faccia mo' conoscere.... col *vero* nome! Per intanto *soto ojo*.... — *Amico*, Attimis: a domani, spazio permettendo.

Risposta a parecchi abbonati:

Sì, il **cesto natalizio**, regalo del *Friuli*, sarà spedito *domani sera*, al designato dalla sorte. Il sorteggio sarà alle 16 (4 pom.), presso l'Amministrazione, in presenza di testimoni.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

Rubrica utile v. quarta pagina

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jouet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	10.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 dicembre 1903

RENDITA 5 %	104	08
» 4 ½ %	102	32
» 3 ½ %	102	53
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1127	—
Ferrovie Meridionali	714	—
» Mediterranee	462	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	04
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	265	58
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano
Dicembre 21

Rend. It. 5 0/0	104.—
Id. fine mese	104 15
Id. It. 4 ½ %	102.87
Id. 3 1/2 0/0	103.05
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	37.50
Id. d'It.	1146.—
Commerciale	784.—
Credito Ital.	—.—
Fer. Merid.	695.—
Mediterranee	459.—
Francia	99.87
Londra	25.17
Germania	123 —
Svizzera	99.77
Nav. Gener.	506.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	317.—
Lanif. Rossi	1566.—
Id. Cantoni	548.—
Costr. Ven.	133.50
Obb. Mer.	353.50
Id. n. 3 0/0	363.50
Cot. Venez.	294.—
Acc. Terni	1616.—

Chiusura di Parigi
Dicembre 21

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	81.60
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.40
» 4 0/0	78.90
Sosnovice	1746.—
Rio Tinto	1365.—
Crédit Lyonn.	1134.—
Metropolitaine	601.—
Thomson Hous.	668.—
Saragosse	344.—
Nord Espagne	320.—
Andalous	192.—
Chartered	64.—
De Beers	520.—
Eastrand	182.—
Goldfields	164.—
Geduld	170.—
Rand Mines	251.—
Roodepoort	64.—
Village	199.—
Cape Copper	82.—
Robinson	264.—
Tharsis	126.—
Transvaal	110.—

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste d'orate

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabb. metri snodati ed in asta

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.